

INDICE

pag.

CAPITOLO I

LA SMATERIALIZZAZIONE DELLA GIUSTIZIA E LA DEMOLIZIONE DEL RITUALE DEL PROCESSO

SEZIONE I

Rito e ius dicere

1. La digitalizzazione delle attività giurisdizionali e delle udienze, tra emergenza sanitaria e aperture alla stabilizzazione del nuovo sistema. La compromissione del rituale giudiziario 1
2. Il rituale giudiziario: connotazioni culturali, fondamento, importanza 4
3. Le implicazioni della demolizione del rituale giudiziario. A. L'avvicinamento del processo ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie 11
4. Segue. B. La decostruzione del processo dall'interno. L'affermazione del cyberspazio e di forme di alternativa assoluta ai metodi istituzionali di risoluzione dei conflitti previsti dall'ordinamento in prospettiva iperliberista o anarcocapitalista 13
5. Deritualizzazione e *ius dicere*. Una prospettiva di decostruzione delle attività decisorie del giudice 18

SEZIONE II

Le riforme della giustizia civile nel paradigma digitale.

Sintesi, schematizzazione, riduzionismo

6. Introduzione. La deritualizzazione e la digitalizzazione in senso forte 24
7. La deritualizzazione delle udienze civili. Le forme alternative di udienza introdotte dalla riforma Cartabia (artt. 127-127 *ter* c.p.c.) 26
8. La riforma Cartabia, i poteri del giudice e i modelli alternativi di udienza 28
9. La sinteticità e la chiarezza degli atti giudiziari. Una lettura in chiave di digitalizzazione in senso forte 46
10. La sinteticità schematica degli atti prodromica all'estrazione di dati 52

	<i>pag.</i>
11. Una “spia” anticipatoria della rilettura del ruolo del giudice e della decostruzione dell’attività argomentativa	58
12. La riduzione-schematizzazione della fase di trattazione nel paradigma digitale. Sintesi e schematicità come cifra distintiva della nuova fase preparatoria, nel modello ordinario e nel rito semplificato	60
13. Segue. La fase preparatoria del rito semplificato di cognizione	70
14. La digitalizzazione “in senso forte” della giustizia e il PNRR. L’organizzazione dell’Ufficio del processo come veicolo organizzativo dell’implementazione degli strumenti di IA	76

CAPITOLO II

GIUDIZIO E “PREDIZIONE”. UN CONFRONTO TRA SCHEMI DI FUNZIONAMENTO E MODELLI DI RAGIONAMENTO

1. Il problema del “rumore” rappresentato come un problema di errore di ragionamento dagli economisti americani	85
2. La risposta al “problema del rumore” nell’ambito della giustizia. L’IA e gli strumenti di giustizia c.d. predittiva	86
3. Digitalizzazione e dimensione linguistica	91
4. Premessa. Strumenti predittivi e procedimento decisorio del giudice interprete	96
5. Un confronto tra schemi di funzionamento, modelli di ragionamento e percorsi conoscitivi: gli strumenti di giustizia predittiva	97
6. Il ragionamento decisorio del giudice nel contesto di scoperta. Premesse di metodo	109
7. La dimensione statica e bidimensionale del ragionamento decisorio. L’ <i>iter</i> di costruzione delle c.d. premesse della decisione	113
8. La dimensione dinamica e tridimensionale del ragionamento decisorio	125
9. La costruzione del significato della norma e la componente assiologico-valutativa	132
10. Dimensione linguistica della fattispecie, norme “aperte” e ragionamento decisorio	136

CAPITOLO III

LA CONFIGURAZIONE E L’IMPATTO DEGLI STRUMENTI DI IA C.D. PREDITTIVI

1. Il nuovo paradigma della “normatività tecnologica” generata dal <i>code</i>	147
2. Le soluzioni definite “predittive” e la loro razionalità come ipotesi idonee a fornire una previsione sul piano giuridico	157

	<i>pag.</i>
3. Mente e macchina. Alcune posizioni critiche importanti	165
4. Configurazione strutturale del procedimento che conduce alla soluzione predittiva. Sistema formale, modelli deduttivo-deterministici e modelli induttivi	179
5. Un modello epistemico che si muove nel contesto di un sistema formale, basato su modelli neo-empiristi induttivi, “guidati dai dati”. Criticità	202
6. L’uso dell’ipotesi predittiva nel giudizio. Il giudizio influenzato e il carattere “performativo” generale delle ipotesi predittive	209
7. Segue. L’effetto performativo specifico: l’alterazione della razionalità dei percorsi decisorii a mezzo dell’immissione di un elemento “spurio”, di origine computazionale-statistica, nel percorso decisorio	215

CAPITOLO IV

HASSEMER E IL “COMPUTER GIURIDICO”.

LEX TECHNOLOGICA, DECISIONE E ARGOMENTAZIONE

1. Introduzione. Le ragioni poste alla base della decisione, tra la funzione di controllo e lo spazio di costruzione argomentativa	219
2. L’esperimento della formalizzazione della fattispecie di Hassemer e il “computer giuridico”: il neo-formalismo “tecnologico” come teoria del giudizio	223
3. L’altra faccia della medaglia, apparentemente contrapposta: la dimensione realista e antiformalistica come seconda lettura giusfilosofica che fa da sfondo all’estensione degli strumenti di IA alla decisione del giudice. Il neo-empirismo dei dati	232
4. Il mutamento del linguaggio e il progressivo “svuotamento” dall’interno della disposizione legislativa	241
5. Le teorie del giudizio monistiche come terreno idoneo all’espansione degli strumenti di IA, in funzione dell’elisione della complessità delle attività di decisione	245
6. La formazione di un sistema rigido di microdirettive o pseudo-precedenti di matrice tecnologica generati dal <i>code</i> . Le prime prospettive di una metamorfosi	253
7. Le riforme del Massimario della Corte di Cassazione prefigurate e i rilievi critici dell’Avvocatura. Cenni	264
8. Lo spazio argomentativo come momento di assunzione di responsabilità della decisione, che scongiuri l’ordine automatico e l’applicazione della regola giustificata in sé	267
9. Il primo riflesso della decostruzione della motivazione. Il recupero dei modelli di motivazione formalisti o realisti, in un quadro riduzionista. La demolizione della costruzione razionale della decisione e la deresponsabilizzazione del giudice	273

10. La demolizione della costruzione argomentativa della motivazione nei tre livelli di argomentazione. I modelli di IA “generativi” come possibili strumenti di chiusura	276
---	-----

CAPITOLO V

CONVERGENZA TECNOLOGICA, TECNOLOGIE
INTRINSECAMENTE POLITICHE, METAMORFOSI DI POTERE

1. Premessa	281
2. Il paradigma di rete, l'impianto dei diritti e il potenziale trasferimento del potere	285
3. L'attività di <i>ius dicere</i> come una manifestazione del ruolo di operatore “godelizzante” del giudice rispetto all'ordinamento giuridico. Da una epistemologia complessa a una epistemologia computazionale	293
4. Segue. La decostruzione dello spazio ermeneutico. La prevalenza del parametro statistico quantitativo sulla ricostruzione del significato delle parole	303
5. Segue. La riduzione dello <i>ius dicere</i> a progressivo recepimento dei precedenti tecnologici, quali prodotti del <i>code</i> o <i>lex tecnologica</i>	314
6. La crisi del modello costituzionale di tutela dei diritti, dalla tecnocrazia economica all'avvento della tecnocrazia tecnologica, passando dalla prima globalizzazione	318
7. La post globalizzazione, lo sviluppo tecnologico e l'ascesa del cyberspazio. Il nuovo potere tecnologico verticale e diffuso a rete, il <i>code</i> , i meccanismi di trasferimento del potere	325
8. Il potere collocato nelle mani di chi controlla il “codice”. Potere che controlla e indirizza i comportamenti	338
9. La verticalizzazione del potere e l'impatto di demolizione dall'interno sul sistema dei diritti. Mutamento e trasformazione del diritto, la regola tecnologica e la demolizione dello <i>ius dicere</i> , sovvertimento del modello costituzionale dei diritti	341
10. Automatismo e deresponsabilizzazione. Due parametri che, nella riflessione degli ermeneutici tedeschi, segnano il perimetro dello scivolamento nel totalitarismo	347
11. Precondizioni di giustizia della decisione. Una ipotesi di ricostruzione	350
12. La crisi della giustizia, la competizione globale. I numeri italiani. Gli strumenti di IA da collocare nell'ambito dei metodi alternativi di risoluzione delle controversie	356
<i>Bibliografia</i>	361